

*La poesia della natura
la natura della poesia*

Sabato 12 Settembre 2020 ore 21.00

Villa Caccia - Romagnano Sesia

Breve storia (registrata) del paesaggio in poesia

Performance VisualSonora

Lecture di **Lucilla Giagnoni**
Testo di **Maria Rosa Panté**
Musiche di **Paolo Pizzimenti**
Video di **Martina Achilli**



Presentazione del libro "Ortografia"

Raccolta di poesie di Maria Rosa Panté: un inno alla natura in una delle sue forme più quotidiane.

Sarà presente l'autrice



Museo Storico Etnografico
Romagnano Sesia

Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia
Villa Caccia-Viale Antonelli 1, Romagnano Sesia
(NO) www.museostoricoromagnano.it
info@museostoricoromagnano.it
+39 342 1631245

Parlare di **Natura e Poesia** è una necessità dei tempi. “La poesia della natura, la natura della poesia” è il titolo dell’evento organizzato dal **Museo Storico Etnografico della Bassa Valsesia di Romagnano Sesia**, in collaborazione con la scrittrice **Maria Rosa Panté**.

La serata avrà luogo **sabato 12 settembre alle 21.00** nel cortile di Villa Caccia, dove sarà possibile rispettare le **normative sul distanziamento sociale**.

All’apertura sarà proiettato “**Breve storia del paesaggio attraverso la poesia**”, video realizzato a cura dell’[Associazione Culturale Molecole](#) inerente al rapporto tra poesia e natura.

Creato durante i mesi di quarantena, la proiezione vede [Lucilla Giagnoni](#), sui testi di **Maria Rosa Panté**, unire in una narrazione poesie di autori che attraverso il tempo e lo spazio ci parlano del paesaggio: dalla lirica greca di Saffo alla Divina Commedia di Dante, da Emily Dickinson a Cecilia Meireles, da Pascoli ai Vittorio Sereni e Antonia Pozzi.

A seguire, sarà presentato il libro “**Orto-grafia**”, raccolta di poesie di Maria Rosa Panté: un inno alla natura in una delle sue forme più quotidiane, l’orto. “Le poesie parlano di zucchine, fragole, fiori, mele, api e zucche. Pomodori, insalate, farfalle.” dice l’autrice, “Perché dove io ho l’orto ho queste piante e questi animali, in altro luogo avrei forse scritto di elefanti e noci di cocco... Chissà, sarebbero sempre maestre. ‘Io vivo nei semi’ è il primo verso della prima poesia, di questo parla il libro, di una trasformazione da donna a farfalla a filo d’erba”.